

DPCM Draghi: divieto di spostamenti tra regioni e seconde case

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Prorogato fino al 27 marzo il divieto di spostamento tra le regioni, anche in fascia gialla,.

Per questo, nel decreto già in vigore, si è deciso di vietare le visite a parenti e amici in quelle aree dove è scattato il lockdown dopo la scoperta dei contagi causati dalla variante del Covid 19.

Divieti di spostamenti tra Regioni

Il divieto di spostamento tra le Regioni, anche gialle, è prorogato **fino al 27 marzo**. Sono però consentiti gli spostamenti per «**comprovate esigenze**» e dunque per motivi di lavoro, salute e urgenza. Per superare i confini regionali bisogna avere il modulo di autocertificazione e la documentazione necessaria a dimostrare che lo spostamento rientra nelle eccezioni consentite. Nelle norme è chiarito che «la veridicità delle autocertificazioni sarà oggetto di controlli successivi e la falsità di quanto dichiarato costituisce reato».

Non ci sono limitazioni rispetto ai mezzi utilizzati: ci si può spostare in treno, in macchina o in aereo.

Motivi di lavoro - Si può uscire dalla propria regione per motivi di lavoro. Il governo ha chiarito che «la giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro (tesserini o simili) idonea a dimostrare la condizione dichiarata».

Motivi di salute - Per dimostrare l'esigenza legata alla salute è necessario allegare al modulo di autocertificazione la documentazione che prova la necessità di uscire fuori dalla propria regione.

Motivi di urgenza - Tra i motivi di urgenza c'è l'assistenza a persone non autosufficienti. Ma «la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente egli già assiste».

I genitori separati

Sono consentiti gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni «presso l'altro genitore o comunque presso l'affidatario, oppure per condurli presso di sé». Gli spostamenti «devono avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario, secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio» oppure, se si tratta di una separazione di fatto «secondo quanto concordato tra i genitori».

Le visite

Nelle zone rosse non è consentito «andare a trovare amici o parenti in un'abitazione diversa dalla propria». È questa la norma introdotta nel decreto sugli spostamenti approvato ieri dal consiglio dei ministri. La possibilità di visita è invece rimasta per chi vive nelle regioni che si trovano in fascia gialla e arancione, sempre rispettando però alcune regole.

Fascia gialla - In questo caso è consentita la visita a parenti e amici «una sola volta al giorno e in massimo due persone oltre ai figli minori di 14 anni». Si può andare dalle 5 alle 22 e sempre rimanendo all'interno della propria regione.

Fascia arancione - In questo caso è consentita la visita a parenti e amici «una sola volta al giorno e in massimo due persone oltre ai figli minori di 14 anni». Si può andare dalle 5 alle 22 e sempre rimanendo all'interno del proprio comune.

Piccoli comuni - Per chi vive nelle regioni in fascia arancione in un comune con meno di 5.000 abitanti le visite a parenti e amici sono consentite dalle 5 alle 22 «anche verso Comuni diversi, purché entro i 30 chilometri dai confini».

Tre in auto - I nuclei familiari possono viaggiare in auto insieme senza limitazioni. I non conviventi possono invece stare in auto massimo in tre (ad esempio due adulti e un minore di 14 anni) ma non occupando il sedile accanto al guidatore. I passeggeri devono stare sul sedile posteriore, distanziati e con la mascherina indossata.

Le seconde case

Resta sempre consentito andare nelle seconde case anche se si trovano in zona rossa.

Nella seconda casa può andare soltanto un nucleo familiare.

Affitti brevi e alberghi

È escluso che per seconda casa si intenda dunque un'abitazione affittata per brevi periodi successivamente al 14 gennaio 2021.

Non è consentito uscire dalla propria regione per motivi di turismo e dunque è escluso che si possa soggiornare — anche per lunghi periodi — in alberghi o case in affitto o altre strutture ricettive. Non è consentito andare in gita fuori regione nemmeno se si rispetta l'orario del coprifuoco.

Volume consigliato

<https://www.diritto.it/dpcm-draghi-divieto-di-spostamenti-tra-regioni-e-seconde-case/>